

VOICE 2.0

L'esperienza del progetto Voice ha confermato la presenza diffusa di una condizione di sofferenza e fragilità psichica nei minori 10-17 anni e nei neomaggiorenni; ciò ci spinge a promuovere il consolidamento, in concerto con gli enti territoriali, di ogni azione utile alla prevenzione del benessere psicologico, dalla sensibilizzazione alla salute mentale, fino alla gestione sul territorio di interventi più strutturati di carattere sociale, educativo e sanitario sul minore, la sua famiglia e la comunità educante nel quale è inserito.

Pertanto la Cooperativa Il Calabrone (ente capofila) in partnership con la cooperativa Fraternità Giovani e la cooperativa La Rondine hanno deciso di presentare una nuova proposta progettuale a valere sul Bando Attenta-mente 2.0 promosso dalla Fondazione Cariplo.

La scadenza per la presentazione del progetto è *26 febbraio 2026 - h 12.00*

Durata progetto: luglio 2026- giugno 2028 (24 mesi)

Destinatari

Il progetto, attraverso uno sguardo complessivo sul contesto di vita dei ragazzi e degli adulti/realità che di loro si occupano, è rivolto in particolare a:

- ragazzi da 10 a 17 anni
- neomaggiorenni
- genitori, insegnanti, personale ATA, educatori informali, operatori socio-sanitari.

Contesto

La realizzazione del progetto risponde ad un bisogno che da tempo investe gli adolescenti e le loro famiglie e che negli ultimi anni è diventato un'emergenza improcrastinabile. Gli effetti relazionali e psicologici della pandemia sono ancora evidenti su adolescenti e pre-adolescenti. Tutto questo in presenza di genitori spaesati e impreparati a gestire l'insorgere di comportamenti disfunzionali come ansia, attacchi di panico, disturbi del sonno e dell'alimentazione fino a veri e propri agiti autolesivi che hanno comportato un frequente ricorso al pronto soccorso. Questa premessa per dire che tra i tanti effetti indesiderati del Covid-19 è ormai documentata l'esplosione dei problemi mentali e neurologici tra i giovani e gli adolescenti e le loro famiglie, sempre meno in grado di fare da perimetro ai figli ed in difficoltà nella gestione della conflittualità.

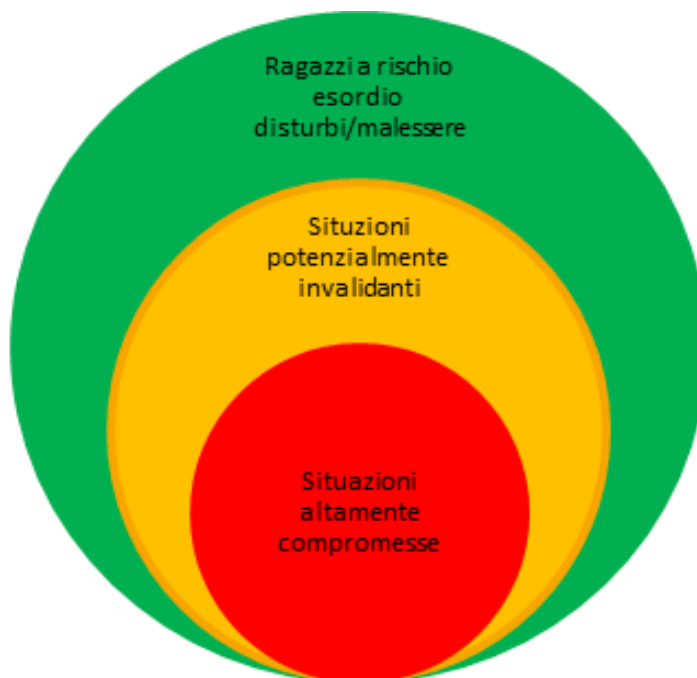
Obiettivi del progetto

- Aumentare il livello di attenzione e competenza nell'individuare segnali precoci di vulnerabilità nel contesto familiare, scolastico e ricreativo.
- Individuare e attuare in maniera precoce e tempestiva percorsi di supporto e cura adeguati al bisogno espresso dal singolo preadolescente/adolescente.
- Intervenire precocemente e tempestivamente per attivare risorse trasformative nei ragazzi/e e nelle loro famiglie che possano prevenire la cronicizzazione dei sintomi.
- Consolidare e stabilizzare una rete di stretta collaborazione con le realtà del territorio per offrire modelli flessibili di presa in carico, a seconda del livello di gravità del malessere.
- Modellizzare strategie di intervento a supporto del benessere dei ragazzi/e.

Azioni

Il progetto Voice promuove interventi che si situano su una linea di continuum:

- Interventi che rispondono nel qui e ora con azioni specifiche e differentemente specialistiche;
- Interventi di medio termine che, attraverso azioni di taglio ambulatoriale sul piano educativo, psicologico, neuropsichiatrico, rispondono ai bisogni di ragazzi che stanno esprimendo un disagio senza che questo si sia ancora strutturato;
- interventi di lungo respiro proiettati in uno sguardo di futuro che promuovono la capacità di adulti e ragazzi nel cogliere segnali e, al bisogno, orientare per tempo situazioni che possono presentare fattori di rischio da non sottovalutare.



Il progetto prevede pertanto la possibilità di intervenire contemporaneamente su tutti e tre i livelli permettendo a ragazzi, famiglie, realtà di poter usufruire delle diverse opportunità a seconda del bisogno; allo stesso tempo la strutturazione prevista mantiene uno sguardo fortemente rivolto al futuro, cercando di lavorare migliorando il riconoscimento e l'intervento precoce rispetto a tutti quei fattori che possono essere indicatori di rischio.

In particolare le azioni previste sono:

Attivazione antenne: sensibilizzazione, formazione e consulenza

- attivazione di dispositivi strutturati in un numero limitato di Istituti scolastici, rappresentativi del panorama formativo del territorio bresciano (IC, CFP, Istituto tecnico/professionale...), co-progettati dagli istituti e dagli enti coinvolti nel progetto Voice 2.0 e composti da una serie di attività e servizi modulabili in base alle esigenze dei singoli Istituti e degli adulti e dei minori di riferimento, per ogni anno scolastico di realizzazione del progetto. I dispositivi prevedono azioni formative e di consulenza rivolte a docenti, genitori/caregiver, personale ATA
- sensibilizzazione, dialogo e collaborazione con Operatori educativi e sociosanitari dei Servizi UONPIA e Territoriali

Interventi ambulatori per le situazioni potenzialmente invalidanti rispetto il processo evolutivo, attraverso progetti individualizzati con:

- consulenza educativa/psicologica genitoriale per inquadramento e iniziale gestione delle difficoltà espresse dai genitori nell'educazione e relazione con i figli percepiti in condizioni di fragilità
- colloqui psicologici di sostegno alla coppia genitoriale

- colloqui di sostegno psicologico e psicoterapia per ragazzi
- percorsi e laboratori educativi e accompagnamento sul territorio
- parent training e family connection
- interventi di reinserimento in contesti abilitativi e socializzanti
- interventi di riorientamento per ragazzi/e neomaggiorenni.

Interventi specialistici e strutturati per situazioni altamente compromesse con:

- consulenza neuropsichiatra e psichiatra attraverso colloqui specialistici
- attivazione percorsi di cura strutturati attraverso l'accesso a strutture semi-residenziali/residenziali
- interventi terapeutici da remoto, al bisogno (telemedicina);
- laboratori educativi di attività condivise genitore/figlio, mediate dalla figura educativa; laboratori esperienziali per ragazzi (arte e musico-terapia);
- costruzione insieme ai ragazzi più grandi (fascia 16-18 anni) delle migliori strategie per fronteggiare le conseguenze personali e sociali delle proprie fragilità e disagi attraverso il metodo della Recovery
- parent training e family connection
- accompagnamento ed invio a servizi specialistici
- interventi di reinserimento in contesti abilitativi e socializzanti
- interventi di riorientamento per ragazzi/e neomaggiorenni.

Esiti attesi

- **Interventi tempestivi territoriali all'insorgere del bisogno**

Minori e adolescenti stanno vivendo in quest'ultimo periodo una fatica senza precedenti che spesso si configura come esordi di difficoltà/fragilità emotiva che, se trascurati, rischiamo di sfociare in disturbi emotivi e/o relazionali.

Cambiamento atteso: Aumento delle segnalazioni tempestive.

- **Interventi abilitativi ambulatoriali in risposta a un disagio non ancora strutturato in un franco quadro psicopatologico**

Per non pochi minori e adolescenti il malessere diffuso inizia a compromettere i compiti evolutivi e trova forme di espressione spesso disfunzionali.

Cambiamento atteso: Aumento delle situazioni prese in carico a livello territoriale.

- **Interventi di identificazione, contenimento ed eventuale accompagnamento ad altri servizi di complesse situazioni psicopatologiche**

È necessario un intervento massiccio e altamente specializzato che, interfacciandosi con tutta la rete dei servizi sociosanitari, non lasci soli i minori e le loro famiglie in una situazione di forte disagio.

Cambiamento atteso: Riduzione delle giornate di ricovero.